

# UCID

UNIONE CRISTIANA IMPRENDITORI DIRIGENTI  
SEZIONE DI RIMINI

Via IV novembre  
Tel. 339.3034210

Rimini, 10,01,2009

## *Note per un “ Piano strategico a misura di persona”*

Come sezione riminese dell’Ucid - Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti - ci proponiamo di dare il nostro contributo facendo alcune considerazioni e indicando alcuni obiettivi, a nostro avviso irrinunciabili, o quanto meno prioritari da perseguire.

La crisi finanziaria internazionale rischia di creare effetti gravi anche sul lungo periodo, con pesanti ricadute sui lavoratori, sulle famiglie, sulla società e l’economia reale, quella che produce beni e servizi.

Una visione strategica del territorio che ne riorganizzi a sistema i processi di governo può esserne davvero la risposta a patto di mettere la **centralità della persona umana e del bene comune** non come uno dei tanti parametri in gioco, ma come **critério chiave** di ogni scelta sociale, economica e politica.

E questo, seppure sembri un'affermazione generica, ha delle ricadute immediate sulle priorità, sulle modalità, sugli interessi da privilegiare, sull'ordine delle cose da fare.

Come prima conseguenza di questo principio della centralità della persona, c’è l’attenzione costante che deve essere posta alle sue esigenze oltre che materiali anche spirituali, sociali e valoriali.

L’obiettivo cui tendere perciò può essere sintetizzato in: costruire un territorio **“bello e accogliente”**, e cioè un territorio dove si vive bene, dove i valori religiosi e civili, sono possibilmente condivisi, ma quanto meno rispettati da tutti e chi arriva si senta bene accolto e accettato.

Partendo dalla nostra esperienza quotidiana siamo convinti che se si vogliono raggiungere degli obiettivi concreti, occorre definirli in modo preciso e monitorarli e misurarli continuamente, avendo in precedenza determinato anche gli indicatori necessari e utili per farlo.

Le proposte operative che seguiranno dovranno pertanto esser accompagnate da indicatori adeguati che permettano una verifica costante dei risultati raggiunti, del coinvolgimento e della collaborazione prestata dai vari enti interessati e la possibilità di provvedere velocemente ad eventuali correzioni di rotta.

Entrando più nel merito vorremmo sottolineare alcuni punti.

**La famiglia** è un bene insostituibile per tutti, fondamento della vita sociale e civile, che si trova al centro di quasi tutti i problemi che si devono affrontare.

**La famiglia, purtroppo, non trova cittadinanza**, è ridotta a fatto privato e subisce il conflitto con il lavoro.

Un adeguato riconoscimento vorrebbe dire considerarla **soggetto primario** nella capacità di risposta alle difficoltà ed esigenze incontrate, e insieme, significa favorirne la nascita, la crescita, l'associazionismo e il mutuo-aiuto. Significa allora.

Creare le condizioni perché nasca, rivalutando il significato del matrimonio, così come lo prevede la nostra Costituzione e il valore indiscutibile dell'impegno "per sempre", cercando anche di mettere a disposizione i locali, necessari perché la famiglia si formi, a canoni di affitto umani (residenza sociale - housing sociale -).

Ricordiamo che la famiglia è **il punto centrale** attorno al quale si stringono le maglie della società, si dà ordine alle scelte, si corregge la devianza, si forma il futuro.

La famiglia è anche soggetto economico da tutelare, è il punto di partenza di qualsiasi educazione: al risparmio piuttosto che al consumo, all'impegno piuttosto che al successo facile, al senso del dovere piuttosto che alla sola pretesa dei diritti, alla responsabilità individuale piuttosto che al facile rifugio nella "colpa" della società ( o degli altri).

Può significare allora collaborare con le Associazioni di volontariato che si occupano dei problemi della famiglia, della assistenza e educazione dei bambini e ragazzi nel tempo libero da impegni scolastici. Aiutare la composizione e la collaborazione, e non il conflitto, fra lavoro domestico e lavoro fuori casa, favorendo e incentivando il lavoro ad orario ridotto (part-time).

Continuare e possibilmente incrementare la politica degli asili aziendali, asili condominiali ecc.

Fornire, con orari adeguati, alcuni servizi indispensabili (es. alcune sezioni di scuola materna e/o elementari, aperte fino alle ore 19 per le mamme che lavorano al pomeriggio).

**Il sottodimensionamento strutturale delle imprese riminesi** viene citato come una criticità.

A nostro avviso non è esatto, in quanto ci si preoccupa di qualcosa che invece deve essere considerata una ricchezza.

Una delle caratteristiche della nostra Provincia, infatti, è avere molte imprese: oltre 33.000.

Sono molte e piccole o medie, è vero. Tuttavia la loro dimensione non può, né deve, dipendere da spinte o "agevolazioni" particolari, ma solo dalla capacità dei singoli imprenditori a fare crescere le loro imprese. Ovviamente se, in maniera autonoma o aiutate dalle istituzioni, le nostre piccole o medie imprese riuscissero a un po' più a "fare squadra" tutte potrebbero trarne vantaggio.

Per quanto concerne la Pubblica Amministrazione questa può invece giocare un ruolo importante migliorando la propria efficienza e aumentando la capacità di dare risposte rapide alle richieste delle imprese.

Gli enti pubblici preposti dovranno, perciò, preoccuparsi di definire iter burocratici semplici per la loro apertura e il loro sviluppo e, attraverso una adeguata e corretta politica urbanistica e del territorio, mettere a disposizione delle imprese in crescita luoghi e aree dove le aziende che lo necessitano possano costruire nuovi insediamenti o allargare quelli esistenti.

Le **necessarie nuove zone artigianali o industriali** devono, però, essere il frutto di una **politica del territorio a "misura d'uomo"**, non di speculazione o di uso ideologico del territorio.

Dovranno perciò essere previste e progettate non come agglomerati di cemento, senza alberi e senza zone verdi, ma obbligatoriamente dotate di adeguata e scorrevole viabilità, parcheggi, zone verdi, e piste ciclabili.

Le aree individuate non possono, né devono, essere "centellate" e magari "personalizzate". Va superata la politica dei "fazzoletti" e favorita invece quella di aree ampie, con vasti spazi disponibili ed utilizzabili e di diversi proprietari terrieri, in modo da creare anche un naturale **calmiere per i prezzi**.

**La viabilità cittadina**, oggi molto critica e difficile, gioca un ruolo importante nella vivibilità quotidiana, ci sembra pertanto utile richiamare su di essa una attenzione particolare.

Una unica soluzione non esiste, gli interventi potrebbero essere diversi ed ognuno con risultati parziali, tuttavia, piuttosto che aspettare “la” soluzione, sarebbe bene iniziare con interventi magari piccoli, ma che comunque affrontano il problema e ne risolvono una parte.

La **Scuola, l'Università, la Formazione professionale** rappresentano per i cittadini, per le Istituzioni e per le imprese una sfida cruciale che richiede una strategia coordinata per promuovere competenze, qualifiche, adattabilità al cambiamento e innovazione. La sfida è nel preparare e accompagnare le persone nell'inserimento al lavoro, nella loro successiva qualificazione, e nella eventuale, anche se mai auspicabile, uscita dal lavoro, nella vita quotidiana. Per questa ragione, è compito di tutti gli Enti con cui un cittadino entra in contatto (comprendendo anche le aziende e le categorie economiche) fornire, ciascuno per la sua parte, le occasioni per un completo sviluppo delle potenzialità delle persone. La competenza, acquisita attraverso la scuola, la formazione e l'esperienza, è lo strumento con il quale si vince la sfida della complessità, della flessibilità e della competitività.

Un territorio che impara è un territorio in crescita. La formazione che produce competenza può essere lo strumento attraverso il quale le persone possono affrontare la propria vita con più serenità. Facilitare l'accesso all'istruzione è uno dei compiti della Pubblica Amministrazione, prevedere agevolazioni o sussidi per i ragazzi e i giovani che frequentano le scuole paritarie potrebbe essere un modo per allargare le possibilità di formazione e adempiere un dovere costituzionale. L'Università ha portato sapere e cultura e ha ravvivato il centro storico di Rimini.

Si deve continuare nella ricerca di un forte connubio e di un costante dialogo costruttivo e reciprocamente propositivo, tra: Università, imprese e contesto socio-economico del territorio, al fine di potere dare risposte concrete alla esigenza di avere giovani adeguatamente preparati per affrontare e vincere le future sfide, della vita e della globalizzazione.

La crescita degli iscritti residenti è senz'altro un fatto positivo e responsabilizzante, in quanto chiede e consente all'Università di essere una possibilità di risposta alle esigenze di formazione dei giovani riminesi e “rifornimento” di risorse umane adeguatamente preparate per le aziende locali. Attenzione particolare allora va posta anche per facilitare al massimo l'incontro fra la richiesta di personale qualificato (da parte delle aziende) e l'offerta (da parte della Università), al fine di favorire il “rifornimento” e facilitare l'ingresso dei giovani laureati nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda in particolare la **formazione professionale** sono necessarie attività e percorsi formativi concreti, progettati ed organizzati, non per dare lavoro ai formatori, ma per dare risposte alle persone. Senza continue e spesso inutili, nuove progettazioni, ma con programmi seri, studiati bene la prima volta, poi resi duraturi nel tempo, con verifica costante dei risultati ottenuti.

Il **Turismo** è senz'altro la nostra “materia prima” più importante, è il nostro “petrolio”, come il petrolio, però, può portare tanta ricchezza, ma anche tanti problemi, a tutti già noti.

Occorre perciò prestare molta attenzione per cercare di valorizzarlo al massimo, stando bene attenti però a non snaturare, o peggio ancora perdere, le nostre tradizioni e i nostri valori.

Bisognerà cercare di valorizzare e correlare i vari segmenti di offerta turistica che abbiamo e che, se visti insieme e uniti valgono molto di più. Destagionalizzare allora diventa, allungare e diversificare l'offerta, pensando anche al turismo familiare, a quello sportivo, a quello scolastico, a quello sociale e per disabili. Significa dare il giusto rilievo ai beni e valori ambientali, culturali, artistici, monumentali, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale.

Un'azione, possibilmente coordinata, fra Enti preposti e imprese per la ricerca e l'apertura di nuovi mercati.

Il **progetto** riguarda la vita degli **abitanti / residenti** della città e dei **turisti**.

Le esigenze di queste due categorie sono spesso conciliabili, a volte identiche, ma non sempre. Quando fossero divergenti, è indispensabile rendersene conto bene e prendere provvedimenti e decisioni ponderate e adeguate, analizzando le conseguenze sull'una e sull'altra categoria, decidendo sempre con serenità e ponderazione, avendo chiaro e presente che il bene di qualcuno non deve avvenire a danno di qualcun altro.

Due brevi note conclusive.

Poiché siamo certi che la volontà di tutti sia quella di progettare e lavorare per il bene delle persone (uomini e donne) che vivono a Rimini, è bene ricordare che devono essere le **persone e gli abitanti** davvero al centro dell'attenzione di ogni futura azione strategica.

I termini: innovare, innovazione, innovativo, ricorrono molte mentre le parole: mantenere, tradizione/i, abitudine/i, non ricorrono mai.

Eppure, abbiamo tradizioni che vanno mantenute, perché costituiscono la radice del nostro essere e del nostro benessere e possono diventare anche motivo di attrattività turistica.

Tradizioni che andrebbero adeguatamente riproposte anche alle nuove generazioni, perché innovare non significhi stravolgere la nostra identità.

Speriamo di avere dato un contributo utile e costruttivo, siamo a disposizione per ulteriori approfondimenti, come pure a partecipare ai prossimi lavori di sviluppo del piano.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo sentiti auguri di buon lavoro e cordiali saluti.

Il Segretario  
Rag. Ennio Masini

Il Presidente  
Dr. Gianfranco Vanzini

Ucid- Rimini -